

## **LA POVERTÀ EDUCATIVA E IL LAVORO, LE PRIME EMERGENZE PER I GIOVANI ITALIANI SEMPRE PIÙ LONTANI DAI COETANEI EUROPEI**

*Il nuovo Rapporto Giovani dell'Istituto Toniolo offre un identikit degli under 35 italiani tra luci ed ombre.*

**MILANO** – E' in uscita nelle librerie italiane il volume «LA CONDIZIONE GIOVANILE IN ITALIA. Rapporto Giovani 2019» (RG2019) curato dall'Istituto Toniolo con il sostegno della Fondazione Cariplo e Intesa Sanpaolo e pubblicato per le edizioni "Il Mulino".

Un vero proprio percorso nell'universo giovanile a partire dalla **dimensione educativa, dal lavoro e l'autonomia dalla famiglia, il civismo e la cultura della legalità, il consumo di alcolici e i comportamenti a rischio, il valore dell'amicizia e un focus speciale sui giovani al Sud.** *"La chiave di lettura di questa edizione del Rapporto Giovani – spiega Alessandro Rosina, coordinatore scientifico del Rapporto Giovani - è quella del presente, che può essere considerato come tempo di attesa inoperosa che qualcosa accada nella propria vita, come tempo di piacere, svago e interazione con gli altri, come tempo di scelte che impegnano positivamente verso il futuro personale e collettivo. Sono soprattutto tali scelte a risultare deboli oggi nei percorsi di vita di troppi giovani italiani".*

Il nuovo RG 2019 evidenzia come l'impatto della **povertà educativa** sulle traiettorie di vita dei giovani risulti un fattore determinante nel successo della transizione scuola-lavoro e all'interno del più generale processo di entrata nella vita adulta, deteriorando condizioni di benessere generale e partecipazione sociale.

Purtroppo l'Italia sta entrando nella terza decade di questo secolo rimanendo una delle economie avanzate con maggiori difficoltà ad incoraggiare un ruolo attivo e positivo delle nuove generazioni. Più comune risulta – **rispetto ai coetanei europei con pari titolo di studio** – la condizione di sottoccupazione, sotto inquadramento e bassa remunerazione. Più alto è inoltre il rischio di trovarsi intrappolati nella condizione di Neet.

**ISTITUTO GIUSEPPE TONIOLO DI STUDI SUPERIORI**

Largo A. Gemelli 1, 20123 Milano

Tel. 02.72342816 - Fax 02.72342827

Se si prende la generazione di chi aveva 20-24 anni a inizio crisi e la si segue nei dieci anni successivi (passando per la fase più acuta e fino all'uscita formale dalla recessione), si nota come l'incidenza di Neet sia continuamente cresciuta, salendo dal 21,3% al 29,1%. Ovvero, tale generazione è invecchiata peggiorando progressivamente la propria condizione e arrivando a superare i 30 anni di età con un carico di fragilità record in Europa. Se nel 2007, all'età di 20-24 anni, il divario con la media europea era di circa 6 punti percentuali, risultava salito nel 2017, all'età di 30-34 anni, oltre i **10 punti percentuali**.

Di fatto troppi giovani italiani invecchiano senza vedere sostanziali progressi nella costruzione del proprio progetti di vita. Con la conseguenza di rivedere progressivamente al ribasso i propri obiettivi ma di rassegnarsi anche a non raggiungerli. Tanto che la percentuale di chi pensa che si troverà senza lavoro nel mezzo della vita adulta (a 45 anni) sale dal 12,6% di chi ha 21-23 anni al 34,9% di chi ha 30-34 anni. Si tratta del valore più alto in termini comparativi con gli altri grandi paesi europei.

Il record italiano in Europa di under 35 inattivi da un lato riduce le possibilità di crescita economica del paese, ma va anche a inasprire una combinazione negativa tra diseguaglianze generazionali, sociali, geografiche e di genere.

Se è vero che tasso di dispersione scolastica e tasso di Neet sono in riduzione negli ultimissimi anni, ma continuano ad essere tra i più elevati in Europa e si è accentuata la fragilità per chi si trova in tale condizione.

Il rischio più elevato, a parità di altre caratteristiche, lo presentano i giovani «in possesso di basse credenziali formative», che vivono in contesti familiari con basse risorse socioculturali e in aree con basso sviluppo e povere di opportunità. L'Italia risulta essere uno dei paesi che meno riducono lo svantaggio di partenza e più lasciano amplificare le conseguenze negative, attraverso il maggior rischio di povertà educativa e il deterioramento di competenze e motivazioni prodotto dalla persistenza nella condizione di Neet.

**ISTITUTO GIUSEPPE TONIOLO DI STUDI SUPERIORI**

Largo A. Gemelli 1, 20123 Milano

Tel. 02.72342816 - Fax 02.72342827

Il RG 2019 mostra, inoltre, come la **famiglia** giochi «un ruolo fondamentale nel socializzare i giovani al rispetto delle leggi e allo sviluppo di una cittadinanza attiva», mentre emerge una debolezza strutturale degli «agenti mediatori che non sembrano contribuire in modo significativo ai processi di formazione della coscienza civica», con il rischio di favorire la riproduzione delle disuguaglianze sociali e di cittadinanza. I dati analizzati dal Rapporto mostrano come nei giovani sia forte il desiderio di migliorare non solo le proprie condizioni oggettive e individuali, ma di sentirsi parte attiva di una comunità che rafforza senso di appartenenza, benessere sociale e relazionale.

Circa **9 giovani su 10**auspicano un rafforzamento della cultura della legalità, che passi non solo attraverso l'aumento della vigilanza e la certezza della pena, ma anche l'investimento nell'educazione. Il mondo dei giovani è pieno di ambizioni e desideri, ma anche di grandi incertezze e fragilità.

La nuova indagine dell'istituto Toniolo offre anche una lettura diversa del rapporto tra le nuove generazioni e uso di **bevande alcoliche**. Non trova conferma l'immagine a tinte fosche dipinta spesso dai media: la maggioranza circa **l'80% degli intervistati adotta comportamenti di consumo moderato**. Va però anche sottolineato che «sebbene tutto ciò rappresenti un elemento positivo della cultura del bere nei giovani italiani», si riscontra anche qualche elemento di attenzione (e preoccupazione), in particolare per una convergenza femminile verso condotte maschili nell'uso di alcol e un'associazione tra comportamenti negativi per la salute «di diversa natura, quale consumo di alcolici in elevate quantità, tabagismo, consumo di sostanze psicoattive e rapporti sessuali a rischio».

Nel RG 2019 emerge con forza anche l'importanza delle relazioni amicali che partecipano «ai processi di socializzazione» e contribuiscono a «determinare l'identità». Ben il **77% dei giovani coinvolti dalla ricerca dice di avere un gruppo di amici**. Oltre a ciò, «la socialità, la convivialità e l'abilità di saper stare in gruppo sono competenze oggi molto apprezzate come caratteristiche della personalità individuale e anche come skills spendibili nel mercato del lavoro».

È, infine, proposta dal RG 2019 una tipologia dei giovani italiani in relazione alle loro abitudini. Di particolare interesse le distinzioni rilevanti che emergono per genere e titolo di studio, con configurazioni delle reti amicali più equilibrate per le

**ISTITUTO GIUSEPPE TONIOLO DI STUDI SUPERIORI**

Largo A. Gemelli 1, 20123 Milano

Tel. 02.72342816 - Fax 02.72342827

donne e più articolate per chi ha maggiori risorse culturali (a conferma della relazione positiva tra capitale umano e capitale sociale).

Info: 347/8528886

#### **La condizione giovanile in Italia – Rapporto Giovani 2019**

29 Aprile 2019

La chiave di lettura della sesta edizione del Rapporto Giovani, l'indagine sulla condizione delle nuove generazioni in Italia a cui ha dato inizio l'Osservatorio Giovani dell'Istituto Giuseppe Toniolo di Studi Superiori nel 2012, in collaborazione con il Laboratorio di Statistica dell'Università Cattolica e di Ipsos srl, con il sostegno di Fondazione Cariplo e Intesa Sanpaolo, è quella del presente, nelle sue molteplici sfaccettature: tempo di attesa passiva, di svago e interazione con gli altri, di scelte utili per il futuro personale e collettivo.

Fra i temi centrali, l'uscita precoce di molti giovani dal sistema formativo, con particolare interesse per l'impatto sul lavoro e sulla partecipazione sociale. Un paese prospera se mette le nuove generazioni nella condizione di essere efficacemente inserite nel mondo del lavoro: l'analisi del Rapporto fa emergere i fattori predittivi dell'entrata e della permanenza nella condizione di Neet e, soprattutto, conferma che scivolano in tale condizione i giovani con basse credenziali formative e che vivono in contesto poveri di opportunità. Nella transizione alla vita adulta è rilevante la conquista di una propria autonomia abitativa dai genitori: l'indagine mette in luce i significati assegnati oggi dai giovani a tale scelta. La difficoltà a rendersi indipendenti ha ripercussioni importanti sull'identità e sulla possibilità di acquisire un ruolo all'interno della società. Sul tema della legalità i giovani del Rapporto sembrano attribuire molta importanza alle leggi come strumenti di regolazione sociale e di garanzia delle libertà personali, allo stesso tempo avvertono un alto grado di illegalità diffusa.

Il mondo dei giovani è pieno di ambizioni, ma anche di grandi fragilità. Non trova, tuttavia, conferma l'immagine a tinte fosche dipinta dai media: la maggioranza adotta comportamenti mediamente responsabili in relazione al consumo di bevande alcoliche, anche se qualche preoccupazione desta una convergenza femminile verso condotte maschili nell'uso di alcol. Il gruppo dei pari influenza questi comportamenti e svolge un ruolo fondamentale nei processi di socializzazione e di definizione dell'identità personale. Oltre a ciò la capacità di stare in gruppo sviluppa competenze oggi molto richieste sul mercato del lavoro.

Una sezione consistente del Rapporto 2019 è dedicata al questionario on line predisposto dalla Segreteria dei Vescovi per il Sinodo dedicato ai giovani (3-28 ottobre 2018), in collaborazione con l'Osservatorio Giovani dell'Istituto Toniolo: un'occasione di ascolto "senza confini" da cui emerge soprattutto l'esigenza di un maggiore protagonismo, anche, ma non solo, nella Chiesa.

Due approfondimenti locali, sui giovani campani e sui Neet Lombardi chiudono il Rapporto Giovani 2019 che evidenzia complessivamente un clima di bassa fiducia nelle istituzioni e insicurezza verso il futuro. Gli esempi positivi non mancano, tuttavia, a testimonianza di una energia vitale presente, ma poco valorizzata da un paese che vorrebbe andare incontro ad un futuro migliore.

**ISTITUTO GIUSEPPE TONIOLO DI STUDI SUPERIORI**

Largo A. Gemelli 1, 20123 Milano

Tel. 02.72342816 - Fax 02.72342827